

Halla ricusavano di obbedire al giovane prelato, questo Adolfo si recò nel 1479 sul luogo, e sottomise i ribelli. Avvenne che quelli d' Halberstadt, scontenti del vescovo loro Gebbardo di Hoym, lo costringessero ad abdicare, e nel 1480 sceglierono Adolfo stesso a loro amministratore. Questi visse in buona corrispondenza con loro per qualche anno, ma avendo essi in seguito usurpati al capitolo di Halberstadt i beni d' Alsleben, si trassero addosso la indignazione di Adolfo, il quale nell'anno 1486 assediò la loro città, restandovi sotto le mura per cinque settimane: dopo ciò, si venne ad un amichevole componimento. Ernesto entrò, divenuto già libero di agire da se medesimo, in controversia nel 1488 colla città di Magdeburgo, la quale venne a capo di tranquillarlo col mezzo di una certa quantità di fiorini che gli esborsava. Egli ricevette la vescovile consecrazione il seguente anno dalle mani del vescovo di Mersburgo, e nel 1490 consacrò la cattedrale d' Halberstadt, fabbricata già da due secoli, celebrandovi pel primo la messa solenne, ciò che niun vescovo avea fatto da circa cent'anni. Divenuta nel 1496 la signoria di Querfurt feudo vacante della chiesa di Magdeburgo, attesa la morte di Brunone, ultimo maschio di questa casa, l'arcivescovo Ernesto se ne pose in possesso, esborsando alle figlie di Brunone la somma di quarantamila fiorini, ond' elleno si dichiararono paghe. Il prevosto Adolfo nel 1505 intraprese per esso la visita della diocesi di Magdeburgo col divisamento di procurare la riforma dei costumi, della quale il clero di questa chiesa avea sommo bisogno. Ernesto nel 1509, e non già 1498, si fe' assegnare quale coadiutore Federico di Sassonia suo cugino, gran-mastro dell'ordine Teutonico, figlio di Alberto il Coraggioso, che cessò di vivere nel 14 dicembre 1510. Ernesto moriva egli pure nel 3 agosto 1513, giusta la sua epigrafe, scolpita sopra una tomba di rame, entro a cui fu sepolto nella sua cattedrale.

#### ALBERTO (V).

1513. ALBERTO, nato da Giovanni elettore di Brandeburgo a' 28 giugno 1490, canonico di Magdeburgo, di Magonza e di Treviri, divenne arcivescovo della prima di